

Gli obiettivi micro e macroeconomici

Slides 3

Possiamo individuare tre obiettivi:

- MICROECONOMICI
- REDISTRIBUTIVI
- MACROECONOMICI

In realtà l'azione concreta della Politica Economica dovrebbe mirare alla composizione di tutte le finalità, facendole interagire tra loro.

Obiettivi Microeconomici

Fanno riferimento all'Equilibrio Economico Generale e alla sua

EFFICIENZA ALLOCATIVA

Quando sono verificate le seguenti condizioni (concorrenza perfetta):

- Agenti price-takers;
- Assenza di esternalità;
- Diritti di Proprietà definiti;
- Completezza dei Mercati;
- Informazione Perfetta;

Il mercato determina **allocazioni efficienti** nel senso paretiano, ovvero viene massimizzata la somma del benessere di tutti gli individui.

Obiettivi Microeconomici

La violazione di una delle ipotesi precedenti genera:

ALLOCAZIONI INEFFICIENTI

Su questo punto **c'è accordo** tra gli economisti.

In questo caso l'azione dei policy makers è in grado di generare situazioni «almeno» Pareto superiori?

Su questo punto **non c'è accordo** tra gli economisti. Alcuni ritengono di sì, altri invece preferiscono sottolineare i fallimenti dell'azione pubblica.

Come si misura l'efficienza allocativa su un singolo mercato?

Definiamo efficiente (o **Pareto Ottimale**) quella allocazione «parziale» per la quale è massimizzato il **surplus sociale**, ovvero la somma del benessere dei consumatori e dei produttori¹. Abbiamo due modi per esprimere il benessere sociale:

$$SW_1 = CS + \sum_i (RT_i - CT_i) = CS + \sum_i \pi_i; \quad (\text{per tutti i mercati})$$

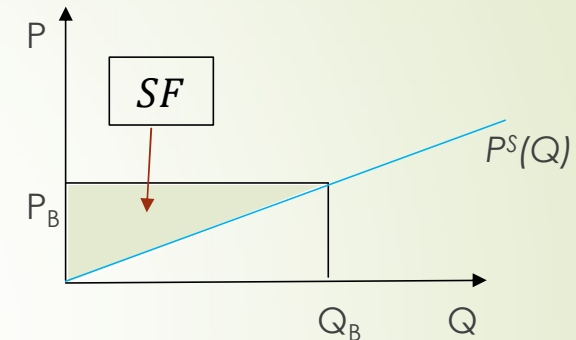
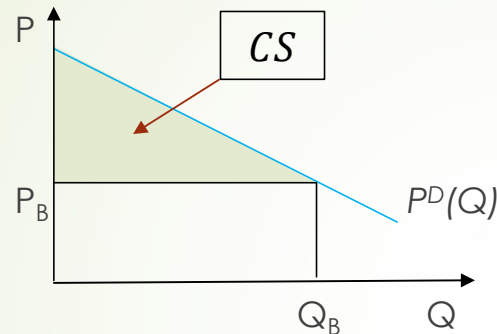
$$SW_2 = CS + FS; \quad (\text{per i mercati concorrenziali})$$

La massimizzazione del surplus sociale porta alla identificazione delle condizioni per le quali si realizza l'efficienza allocativa.

¹ Ricordate il concetto di Surplus dei consumatori e dei produttori in micro?

L'efficienza allocativa, in concorrenza perfetta, si colloca nel punto di equilibrio:

Demo: utilizziamo la definizione SW_2 .



Siano $P^D(Q)$ e $P^S(Q)$ una funzione di domanda e di offerta, rispettivamente. In corrispondenza di un livello $Q = Q_B$ associato a P_B il livello di surplus del consumatore sarà:

$$CS(Q_B) = \int_0^{Q_B} P^D(Q) dQ - P_B \cdot Q_B,$$

$$FS(Q_B) = P_B \cdot Q_B - \int_0^{Q_B} P^S(Q) dQ;$$

$$SW_2 = \int_0^{Q_B} P^D(Q) dQ - \int_0^{Q_B} P^S(Q) dQ.$$

mentre il surplus del produttore sarà:

sommando $CS(Q_B)$ e $FS(Q_B)$ avremo:

La condizione del primo ordine su SW_2 implica:

$$P^D(Q) = P^S(Q)$$

Ovvero il surplus è massimo nel **punto di equilibrio** dove domanda e offerta si uguagliano

L'efficienza allocativa richiede che il prezzo uguagli il costo marginale (max profitti per le imprese)

Demo: utilizziamo la definizione SW_1 .

In questo caso la somma di $CS(Q_B)$ e dei profitti delle imprese $[P_B \cdot Q_B - CT(Q_B)]$ sarà:

$$SW_1 = \int_0^{Q_B} P^D(Q) dQ - P_B \cdot Q_B + [P_B \cdot Q_B - CT(Q_B)].$$

La condizione del primo ordine su SW_1 implica:

$$P^D(Q) = CT'(Q)$$

Ovvero il surplus è massimo nel punto in cui il **prezzo uguaglia il costo marginale.**

Gli equilibri parziali: Il teorema del Second Best

Nel caso in cui le condizioni richieste per l'efficienza allocativa venissero violate in un mercato l'inefficienza si trasferisce all'intero sistema.

Possiamo ritenerci comunque soddisfatti se questa violazione avviene in pochi mercati?

NO!

Lipsey e Lancaster (1956) hanno postulato che:

«se le condizioni di efficienza non si realizzano su tutti i mercati, non è vero che il benessere sociale cresce al crescere dei mercati in cui queste sono soddisfatte».

L'intervento dei policy makers ...

✓ Quando?

È necessaria inefficienza allocativa per aprire lo spazio all'intervento dei PM?

NO

Potrebbero esistere motivazioni di ordine ideologico, sociale, industriale per indurre i policy makers ad intervenire (ad es. in agricoltura).

✓ Come?

Interventi diretti (quantità) e/o indiretti (prezzi) sulle allocazioni di equilibrio.

Efficacia ed Efficienza: Teorema di Poole (1970) e Weitzman (1974):

In condizioni di certezza l'intervento diretto sulle quantità conduce allo stesso risultato dell'intervento indiretto tramite un'imposizione dei prezzi. Circa l'efficienza non è possibile stabilire «per sempre» quale sia preferibile.

Il fattore «tempo»

- EFFICIENZA STATICA

- EFFICIENZA DINAMICA
 - In senso paretiano (confronto intergenerazionale);
 - Rispetto al tasso di crescita di una variabile ritenuta «rilevante».

Il monopolio come caso di inefficienza statica, ma efficiente in senso dinamico se riferito alla «innovazione».

L'obiettivo della redistribuzione delle risorse

Dai teoremi del benessere sappiamo che allocazioni efficienti non sono necessariamente eque. Che tipo di relazione esiste tra efficienza ed equità? Abbiamo due visioni antitetiche...

- a) Sostituibilità: c'è un trade off tra efficienza ed equità;
- b) Complementarietà: l'equità è una «pre» condizione per l'efficienza;

Le politiche redistributive si distinguono a livello:

- Personale
- Sociale
- Geografico
- Settoriale

Gli obiettivi macroeconomici

- ▶ Perseguire il reddito di pieno impiego;
- ▶ Mantenere l'inflazione a zero o ad un livello basso;
- ▶ Perseguire l'equilibrio nella Bilancia dei Pagamenti;
 - ▶ Perseguire la crescita economica;
 - ▶ Stabilizzazione del Debito Pubblico.

Come in «microeconomia» non c'è accordo tra le diverse scuole sulla opportunità e/o sul modo in cui sia possibile perseguire tali obiettivi.